

Gli anti-Filò provano con Chiodi. Strada parco, oggi alle 16 gazebo in piazza Salotto. Mascia: «Non rappresentano la città»

Un gruppo manifesta davanti all'hotel dove parla il governatore

PESCARA. Il sindaco Luigi Albore Mascia li ha bollati come «1500 manifestanti non incarnano il pensiero dell'intera cittadinanza». E poi: «La Balfour ha fatto bene», cioè a presentare l'esposto. Ma loro, gli irriducibili della Strada parco, hanno dimostrato con la partecipazione massiccia agli incontri pubblici e con il fiume di tremila persone alla catena umana di una settimana fa, di non temere le denunce e di voler continuare a combattere con la schiena dritta per scongiurare il passaggio della filovia lungo l'ex tracciato ferroviario. Ieri, alle 16 una rappresentanza del coordinamento No Filovia si è spinta davanti all'ingresso del Serena Majestic di Montesilvano, dove era atteso il presidente della Regione Gianni Chiodi per un convegno, e ha esposto degli striscioni. Dal 27 settembre, data di apertura del primo lotto del cantiere all'altezza del complesso sportivo Le Naiadi, i cittadini non hanno mai abbandonato il presidio fisso e si sono alternati giorno e notte accanto alle transenne. Donne e uomini, anziani anche di 93 e 102 anni, giovani, bambini e disabili in carrozzina hanno messo su una protesta pacifica, senza mai sfociare in azioni violente contro gli operai che hanno sì continuato a scavare, ma non sono riusciti a far avanzare i lavori. Giorno dopo giorno ai rappresentanti del coordinamento e alle associazioni Strada parco e Wwf si sono uniti tanti pescaresi: non solo i residenti della Strada parco, ma anche moltissime persone provenienti da San Donato, dai Colli e dal centro cittadino. La piccola protesta per salvare un angolo di Pescara lontano dal traffico e dallo smog, definito da Roberto Barone una «nicchia antropologica» dove i bambini ancora si riuniscono per giocare a pallone o per andare sui pattini e dove gli anziani passeggiano a piedi e vanno a fare la spesa ai mercatini, si è trasformata in una battaglia «a presidio della legalità». I più audaci hanno chiesto alla Gtm di poter studiare i faldoni del progetto esecutivo e si sono dati da fare per esaminare la procedura normativa di riferimento. Dall'esame dei fascicoli non sono mancate le contraddizioni: per esplicita ammissione dei vertici della Gtm, uno studio di impatto ambientale per valutare gli eventuali rischi di inquinamento elettromagnetico non è mai stato effettuato, sebbene il finanziamento da 31 milioni di euro sia subordinato a un tracciato a guida vincolata, per la cui realizzazione è indispensabile la valutazione di impatto ambientale. «Il 67 per cento dei costi è assorbito dalla palificazione», fa notare Ivano Angiolelli, «visto che la legge non prevede l'obbligo di elettrificazione, perché la Gtm non spende le risorse per l'illuminazione e il miglioramento dell'arredo urbano della Strada parco?». Per le strade e all'uscita dalle scuole continua il volantaggio serrato. Oggi alle 16 a piazza Salotto sarà allestito un nuovo gazebo per sensibilizzare la città.